

Vene uno nontio dil signor Chiapin Vitello, qual aricordò prima alcune cosse bisognava a Treviso, poi volse certi danari, *etc.*

Veneno alcuni turebi di la compagnia di Vanissa, *maxime* quello va col lovo atorno, dicendo aver preso uno mantoan li voleva dar taja ducati 3000 et fo conduto a li provedadori zenerali et quelli non lo voleno dar dicendo è scampà, *unde* per Colegio fo scritto a diti provedadori li desseno il suo prexom.

Vene uno ffol di Zuam Francesco Bragadim nominato Bernardo fa il mestier dil soldo, è con Hieronimo Pompei balestier a cavallo, et fo preso da Mercurio Bua e stà riscata per Bonifazio Jona, *etc.*, citadin veronese.

Vene uno nontio di Latanzio di Bergamo con li cai di X, stato in Campo nemicho, referi il tutto, à parlato col conte Alyvise Avogaro, *etc.*; portò una lettera a li cai di provedadori zenerali, e fu fato tuor in nota dita depositione per lezerla ozi in pregadi zerecha li andamenti de li inimici, la qual scriverò più di soto.

Nota tutta via vien zenthilomeni e popolari chiamà per l'imprestado.

Di Roma, fo iterum lete le lettere, acciò chi non le aldà eri, ozi le aldeno. La prima di l'orator, di 4, hore 2 di note: come a hore 19 ricevete nostre lettere di 29 zugno et andò dal papa qual voleva andar a tavola e li comunicò il tutto e come inimici fevano, pregando soa Santità volesse romper a Ferrara per divertir, disse *in nomine Domini* faremo e anche altro; e scrisse al cardinal Pavia a Bologna facesse 1500 fanti di quelli di Val di Lamone e tolesse
365 tutti li fanti spagnoli che pol aver et manderà uno mazier a la Piove et Cento a dirli si rendino in termine di zorni 8 a soa Santità, *aliter* li manderà a far dar il guasto, e disse doman faremo la investitura dil regno a l'orator ispano, et è uno capitolo di darne le 400 lanze contra *quoscunque*, sichè averemo le 400 lanze, *etiam* fa far la bolla contra il ducha di Ferrara, e non bisogna tante prove per esser cosse notorie e non si servava le riegle di raxon, et *etiam* doman in Concistorio la publicherà. Et scrive l'orator parlò col cardinal Regino, li disse il papa in Concistorio non dirà tante cosse quante saranno poste in la bolla contra Franza, ma ben farà la investitura, ave Franza è anichilata, el qual cardinal è stà quello che con l'orator ispano à tratà questa materia, la qual cossa lui orator nostro za 3 mexi à desiderata e sollicita, e Dio volesse za fusse stà fatta. *Item*, poi li comunicò al papa la risposta fata al prior di la Trinità, li piaque e si fe' lassar la copia, *maxime* li

plaque dove dice contra Franza, perchè la yol mostrar a li oratori cesarei et ispano. *Item*, il mazier fo Thomaxin homo praticato e ben noto a lui orator e amicissimo dil Stato nostro, el qual parti a hore 19. *Item*, à lettere di 23, il papa di Augusta: l'imperador era li, ne si parlava ch'el fosse per venir in Italia.

Dil dito, di 5, hore 22. Come in quella mattina in Concistorio reduti il papa propose l'investitura darla al re catholico, dil regno di Napoli, cussi come fu fato al tempo dil duca Francesco, di la Marcha, *etc.*, dicendo il re di Spagna li darà li 400 homeni d'arme contra il ducha di Ferrara, dicendo il re di Franza ave questa investitura, ma è cazuto dil feudo, *etc.* Il cardinal di Napoli laudò l'investitura, ma contra Ferrara aricordava si dovesse usar elementia, e cussi fe' il cardinal Regino, ma il papa storse il naso, li cardinali francesi voleano fusse stade riservate le raxon dil re di Franza, disse il papa è cazuto dil feudo, perchè l'è alienà quel regno *invicto domino* ch'è la sede apostolicha, poi non ne à pagà za tanto tempo il censo di la chinea ne era obligato, sichè la investitura l'ave non è nulla, poi à fatto contra la chiesa, primo à suspeso le intrade di beneficij in Franza et a Milan che lui non poteva far, secondo havia tolto il ducha di Ferrara in protection ch'è sottoposto a la chiesa, e cussi fu fata la investitura. Poi, scrive li nostri do cardinali, rispose a Napoli gajardamente ch'el ducha di Ferrara meritava ogni mal, *etc.* Poi, li cardinali francesi, excepto
365 *
Baja che non era, parlono al papà zerecha la liberation di Aus et nulla poteno optenir. Et l'orator nostro mandò ozi il suo secretario a caxa di l'orator ispano a dir si alegrava di la investitura et veria a congratularsi a caxa, ringratiò, dicendo prima il suo re era investito di Franza, *tamen* l'è 'uto grato, *etiam* averlo dal papa, e ch'el non si afaticasse che presto el sperava el vegneria da esso orator per alegrarsi di qualche bona nova; *tamen* lui orator scrive, come el vederà a palazzo, farà l'oficio.

Dil dito, di 5, hore 3 di note. Come il papa mandò per lui acciò cenasse con soa Santità. Andò tanto tardi ch'el papa havia mezo cenato, e li fe' preparar in una altra camera da cena, e come ebbe cenato fono insieme fin el si spojò per andar a leto in diversi razonamenti, e li disse quello havia fato ozi in Concistorio di dar la investitura. *Item*, à lettere di Bologna che a Ferrara si feva gran garde a le porte, e il ducha feva munir Ferrara, et à spazà quel Tomaxin a Cento et la Piove, et che l'orator ispano li à dito le 400 lanze non verà in Campo si l'impe-